

REGIONE DEL VENETO



ULSS5
POLESANA

N. 759

del Reg. Deliberazioni

del 19/06/2026

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

- Dott. Mauro Filippi -

(Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 19 del 28.02.2026)

OGGETTO: DGRV n. 378 del 19/05/2026 – “Protocollo in ambito sanitario per rischio ondate di calore ai fini della prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana e in altre categorie di persone a rischio: indicazioni per l’Estate 2026 e seguenti”

Struttura Direttore della funzione territoriale

Si attesta l'avvenuta regolare istruttoria del presente provvedimento proposto per l'adozione in ordine alla legittimità con ogni altra disposizione regolante la materia.

Il Direttore della Unità Operativa Complessa
Dr.ssa Domenica Lucianò

Il Direttore della Funzione Territoriale, Dr.ssa Domenica Lucianò, competente dell'istruttoria in argomento, in condivisione con il Direttore del Distretto di Adria, Dott. Dario Sicchiero e con il Direttore della UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione, Dr.ssa Federica Fenzi, riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, con la DGR n. 378 del 19.05.2026, ha approvato il "Protocollo in ambito sanitario per rischio ondate di calore ai fini della prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana e in altre categorie di persone a rischio: indicazioni per l'Estate 2026 e seguenti".

Il Protocollo Regionale dispone che, come già si è proceduto dal punto di vista operativo con le modalità seguite lo scorso anno, le Aziende ULSS elaborino uno specifico Piano di emergenza caldo che preveda e descriva gli interventi da mettere in atto, necessari a far fronte alle eventuali situazioni di emergenza dovuta alle elevate temperature che si possono verificare nel territorio di competenza.

Nell'ambito del Protocollo Operativo, il Direttore Sanitario dell'Azienda ULSS 5 Polesana, responsabile del Piano Emergenza Caldo, di concerto con il Direttore dei Servizi Socio Sanitari e i Direttori dei Distretti di Rovigo e di Adria, ha individuato la Centrale Operativa Territoriale (COT) quale punto di riferimento principale per l'attivazione delle azioni previste nel "Piano di Prevenzione delle ondate di calore" – Estate 2026, con operatori dedicati 24H, il cui relativo compenso verrà erogato con il "Fondo premialità e condizioni di lavoro" di cui all'art. 64 CCNL 27.10.2025 - area del Comparto e sarà contabilizzata nel bilancio del corrente anno nel sottoconto economico: BA2200 (EC75 100 210) - costo del personale comparto ruolo sanitario – tempo indeterminato.

Il Direttore della Funzione Territoriale provvederà alla trasmissione del presente provvedimento alla Direzione Regionale Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria della Regione Veneto, nonché al Direttore Sanitario, al Direttore dei Servizi Socio Sanitari, al Direttore del Dipartimento di Prevenzione e a tutte le Strutture Aziendali coinvolte nell'attuazione del Piano; i Direttori dei Distretti provvederanno alla trasmissione del presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni del territorio, ai Medici di Medicina Generale, Servizio di Continuità Assistenziale e Pediatri di Libera Scelta ed alle Strutture Residenziali per Anziani del Territorio di rispettiva competenza e per i conseguenti seguiti.

Va pertanto proposta l'approvazione del "Piano di Prevenzione delle ondate di calore" – Estate 2026, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso e considerato, la Dr.ssa Domenica Lucianò, nella riferita qualità di Direttore della Funzione Territoriale, propone l'adozione del presente provvedimento.

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale,

IL DIRETTORE GENERALE

In relazione a quanto sopra riferito e preso atto che il Direttore della UOC proponente, competente dell'istruzione dell'argomento in questione, in condivisione con il Direttore del Distretto di Adria, e con il Direttore della UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione, ha attestato

l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. e del Direttore dei Servizi Socio-Sanitari ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/94 e s.m.i.

visto il D.Lgs. 30/12/1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;

viste le Leggi Regionali n. 55/94 e n. 56/94 e successive modificazioni ed integrazioni, emanate in attuazione del citato D.Lgs. 502/92;

Vista la DGR n. 378 del 19.05.2026, con la quale la Regione del Veneto ha approvato il “Protocollo in ambito sanitario per rischio ondate di calore ai fini della prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana e in altre categorie di persone a rischio: indicazioni per l'Estate 2026 e seguenti” e gli adempimenti ivi stabiliti;

DELIBERA

1. di approvare il “Piano di Prevenzione delle ondate di calore” – Estate 2026, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di indicare la Centrale Operativa Territoriale (COT) quale punto di riferimento principale per l'attivazione degli interventi previsti dal “Piano di Prevenzione delle ondate di calore” – Estate 2026 con operatori dedicati 24H, ai quali verrà riconosciuto il relativo orario straordinario;
3. di precisare che la relativa spesa trova finanziamento nel fondo contrattuale art. 64 CCNL 27.10.2025 - area del Comparto (Comparto Fondo Premialità e condizioni di lavoro), dando atto che la stessa sarà contabilizzata nel bilancio del corrente anno nel sottoconto economico: BA2200 (EC75 100 210) - costo del personale comparto ruolo sanitario – tempo indeterminato.
4. di incaricare il Direttore della Funzione Territoriale di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento alla Direzione Regionale Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria della Regione Veneto, nonché al Direttore Sanitario, al Direttore dei Servizi Socio Sanitari, al Direttore del Dipartimento di Prevenzione e a tutte le Strutture Aziendali coinvolte nell'attuazione del Piano; di incaricare i Direttori dei Distretti di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni del territorio, ai MMG ed alle Strutture Residenziali per Anziani del Territorio di rispettiva competenza e per i conseguenti seguiti.

Responsabili del Procedimento: Dr.ssa Domenica Lucianò, in condivisione con Dott. Dario Sicchiero e Dr.ssa Federica Fenzi

* * * * *

Pareri favorevoli in quanto di competenza:

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Massimo Visentin

IL DIRETTORE SANITARIO

Dott.ssa Monica Briani

IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI

Dott. Marcello Mazzo

II DIRETTORE GENERALE

Dott. Mauro Filippi

Il presente atto, eseguibile dalla data di adozione:

- è soggetto a controllo ;
- non è soggetto a controllo X

Rovigo, 19/06/2026

Il Direttore UOC Affari Generali

Dr.ssa Patrizia Davì

Attestazione di pubblicazione

Copia del presente atto è pubblicata all'Albo on line dell'Azienda per 15 giorni consecutivi da oggi.

Rovigo, 19/06/2026

Il Direttore UOC Affari Generali

Dr.ssa Patrizia Davì

Copia del presente atto viene inviata in data odierna al Collegio Sindacale (ex art. 10, comma 5, L.R. 56 del 14.9.94)

Rovigo, 19/06/2026

Il Direttore UOC Affari Generali

Dr.ssa Patrizia Davì

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Rovigo,

Il Direttore UOC Affari Generali

Dr.ssa Patrizia Davì

Da distribuire a:		
DIRETTORE GENERALE	-	UOC GESTIONE RISORSE UMANE - UFFICIO PROTEZIONE DATI -
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	-	UOC DIREZIONE AMM.VA TERRITORIALE - UFF. TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE -
DIRETTORE SANITARIO	-	UOC DIREZIONE AMM.VA OSPEDALIERA - UFF. RELAZIONI CON IL PUBBL.E COMUNICAZIONE -
DIRETTORE SERVIZI SOCIO-SANITARI	-	UOC CONTROLLO DI GESTIONE - UOC SISTEMI INFORMATIVI -
COLLEGIO DI DIREZIONE	-	UOC DIREZ. PROFESSIONI SANITARIE - _____ -
DIREZIONE FUNZIONE TERRITORIALE	-	UOC ASS. FARMACEUTICA TERRITORIALE - _____ -
DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE	-	UOC FARMACIA OSPEDALIERA - _____ -
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	-	UOC DISABILITA' NON AUTOSUFFICIENZA - _____ -
UOC DISTRETTO 1 ROVIGO	-	UOC INFANZIA, ADOL.E FAM.DISTRETTO 1 - _____ -
UOC DISTRETTO 2 ADRIA	-	UOC INFANZIA, ADOL.E FAM.DISTRETTO 2 - _____ -
UOC DIR. MEDICA OSP. RO-TRE-ADRIA	-	UNITA' OPERATIVA PER IL SOCIALE - _____ -
POLO FORMATIVO	-	UOC PSICHIATRIA - _____ -
UOC AFFARI GENERALI	-	UOC SERD - _____ -
UOC CONTABILITA' E BILANCIO	-	UOS QUALITA' E RISCHIO CLINICO - _____ -
UOC PROVV. ECONOM. LOGISTICA	-	UOS ASSISTENZA SPECIALISTICA AMB. - _____ -
UOC SERVIZI TECNICI PATRIMONIALI	-	UOS MEDICO COMPETENTE - _____ -
	-	UOS INTERNAL AUDITING E CERT.BIL. - _____ -



**PIANO DI PREVENZIONE DELLE
ONDATE DI CALORE**

**TERRITORIO
DELL'AZIENDA ULSS 5 POLESANA**

- ESTATE 2026 -

PREMESSA

Le particolari condizioni meteorologiche estive, spesso caratterizzate da innalzamenti anomali delle temperature e dei tassi di umidità, impongono di agire tempestivamente al fine di attivare interventi necessari per prevenire danni alla salute delle categorie più esposte e, in particolare, delle persone anziane.

L'Azienda Ulss 5 Polesana anche quest'anno, in continuità con l'esperienza sviluppata negli anni scorsi, ha predisposto un piano operativo che prevede alcune azioni atte a prevenire le patologie da elevate temperature nella popolazione considerata "a rischio", in linea con le indicazioni del Ministero della Salute e con quanto previsto dalla DGRV n. 378 del 19 Maggio 2026.

L'obiettivo di questo piano è quello di assicurare, nel periodo estivo, il coordinamento degli interventi di tutela, sia preventivi che assistenziali, da porre in atto per il tramite di una rete di competenze strutturata, in interazione anche con i Servizi Sociali dei Comuni, a favore della popolazione ritenuta "a rischio" al fine di contenere possibili danni alla salute.

La popolazione a rischio è composta da:

- Anziani ≥ 65 anni
- Anziani ultra 75 anni per i quali il rischio aumenta da 2 a 5 volte rispetto alla fascia 65-74
- Bambini e neonati
- Donne in gravidanza
- Persone con patologie croniche
- Persone con sovrappeso/obesità
- Persone socialmente isolate e svantaggiate
- Persona senza dimora, migranti
- Viaggiatori

IL PIANO PREVEDE:

1. la Sorveglianza Meteorologica;
2. l'identificazione delle persone "a rischio" soprattutto in condizione di solitudine o di "fragilità" per le quali va attivato il percorso di sorveglianza da parte dei Medici di Medicina Generale, dei Servizi sociali dei Comuni, dei Medici del Servizio di Continuità Assistenziale, del Servizio ADI;
3. le modalità di informazione e comunicazione rivolte alla popolazione;
4. la modalità di attivazione della rete (risorse attivabili).

Si declinano di seguito le strutture operative coinvolte nel piano, con ruoli e funzioni.

CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE (COT) AZIENDALE

Il Direttore Sanitario, responsabile del Piano di prevenzione delle ondate di calore, di concerto con il Direttore dei Servizi Socio-Sanitarie e dei Direttori di Distretto, ha individuato nella Centrale Operativa Territoriale (COT), il punto di riferimento principale per l'attivazione delle azioni previste nel citato piano.

La COT:

- riceve quotidianamente il bollettino/Avviso di Allerta Regionale
- trasmette in tempo reale, via mail, il bollettino, ai sotto indicati riferimenti istituzionali ed operativi:
 - Direttore UOC Igiene e Sanità Pubblica
 - Direttori dei Distretti
 - Direttore Funzione Ospedaliera
 - Conferenza dei Sindaci
 - Amministrazioni Comunali
 - Direttore Dipartimento di Prevenzione
 - Medici di Medicina Generale - Pediatri di Libera Scelta
 - Medici del Servizio di Continuità Assistenziale
 - UCAD
 - NEA 116117
 - Direttori UOC Cure Primarie
 - Servizio ADI di Rovigo - Trecenta – Adria
 - Direttori Strutture Residenziali Extraospedaliere
- riceve l'elenco dei pazienti a rischio, individuati dai Servizi Sociali degli Enti Locali, dai Medici di Medicina Generale e dai Pediatri di Libera Scelta, tra gli utenti che versino in condizioni di particolare fragilità (es. soli, privi di rete parentale etc...)
- riceve le segnalazioni di pazienti a rischio da parte dei MMG, PLS, dai Servizi Sociali dei Comuni, dal SUEM 118, dal Pronto Soccorso, dai Medici del Servizio di Continuità Assistenziale, dal Servizio ADI, dal NEA 116117, dalle Associazioni di Volontariato,
- verifica i bisogni delle persone segnalate ed attiva le risorse più appropriate in riferimento al caso specifico, secondo le possibilità della rete assistenziale (visita domiciliare da parte del MMG o del Medico del Servizio di Continuità Assistenziale, dell'Assistente Sociale del Comune, del servizio ADI, SUEM 118, inserimento temporaneo presso le Strutture Residenziali Extraospedaliere, OdC/URT ecc...),
- fornisce una corretta informazione mirata prevalentemente a prevenire l'insorgere di situazioni di rischio, favorendo interventi di educazione comportamentale.

LA CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE (COT) AZIENDALE È ATTIVA:

dal Lunedì al Venerdì: dalle ore **8.00** alle ore **18.00**

Telefono: 0425/393674 (chiamata registrata)

Indirizzo e-mail: cot@aulss5.veneto.it

Tutti i giorni feriali dalle ore **18.00** alle ore **8.00** del giorno successivo

Sabato e festivi: dalle ore **8.00** alle ore **8.00** del giorno successivo

Telefono cell. 320/7978884

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Il Dipartimento di Prevenzione, attraverso il Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP), assicura il coordinamento tecnico-preventivo delle attività connesse alla prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione, in raccordo con i Distretti, le Cure Primarie, i Comuni, le strutture socio-sanitarie e gli altri soggetti della rete territoriale.

Svolge le seguenti funzioni:

1. Coordina e promuove le attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana e ai gruppi maggiormente vulnerabili, favorendo la diffusione di comportamenti protettivi e di misure di prevenzione degli effetti del caldo.
2. Fornisce supporto tecnico-scientifico alle Amministrazioni Comunali e agli altri soggetti istituzionali coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione degli interventi di prevenzione correlati alle ondate di calore.
3. Collabora con gli Uffici Relazioni con il Pubblico e con gli Uffici Stampa aziendali per la predisposizione e la diffusione di comunicati, avvisi e materiali informativi attraverso i diversi canali di comunicazione istituzionale.
4. Supporta i Comuni nell'attivazione di misure di protezione della popolazione durante gli eventi climatici estremi, compresa l'eventuale individuazione e promozione di spazi pubblici climatizzati e aree di ristoro ("oasi di calore").
5. Favorisce il raccordo con i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta, i servizi territoriali e le strutture socio-sanitarie per l'identificazione precoce delle situazioni a maggiore rischio e per la tempestiva attivazione delle misure assistenziali necessarie, con particolare riferimento ai soggetti fragili (anziani ultra settantacinquenni, persone con patologie croniche invalidanti o in condizioni di isolamento...)
6. Nell'ambito delle attività di promozione della salute e di prevenzione ambientale, contribuisce alla diffusione di approcci orientati alla "Urban Health", favorendo interventi di riqualificazione urbana che migliorino la resilienza agli eventi climatici estremi, con particolare attenzione alla presenza di aree verdi e soluzioni di mitigazione del calore.

AZIONI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

- Predisposizione e diffusione di materiale informativo rivolto alla popolazione e ai gruppi vulnerabili mediante sito aziendale, social media, farmacie, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, punti di accesso territoriali, associazioni di volontariato e amministrazioni comunali. Una corretta e diffusa informazione rappresenta un ottimo strumento di prevenzione, poiché consente attraverso l'acquisizione di opportuni livelli di consapevolezza del rischio di adeguare i propri comportamenti, sia da parte dei soggetti maggiormente esposti, che da parte di coloro che sono chiamati a garantire il soccorso nelle fasi di emergenza.
- Promozione di campagne informative caratterizzate da chiarezza, tempestività, accessibilità e adeguatezza rispetto ai diversi destinatari, con particolare attenzione alle persone con bassa alfabetizzazione sanitaria, fragilità sociali o difficoltà linguistiche.
- Sensibilizzazione degli operatori sanitari, dei caregiver, del volontariato e delle reti di prossimità affinché venga garantita una sorveglianza attiva delle persone più vulnerabili durante i periodi di allerta.

- Collaborazione con la rete territoriale per l'attuazione delle misure preventive previste dal piano aziendale e regionale e per il monitoraggio delle criticità emergenti correlate agli eventi climatici estremi.

Inoltre, nell'ambito della prevenzione collettiva, il Dipartimento di Prevenzione, attraverso la U.O:C SPISAL, assicura la verifica delle condizioni microclimatiche negli ambienti e la vigilanza nei luoghi di lavoro, al fine di garantire una risposta efficace e tempestiva a tutela della salute pubblica.

DISTRETTO E MEDICI DI MEDICINA GENERALE – PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

Le Direzioni dei Distretti dell'Azienda Ulss 5 Polesana operano su indicazione del Direttore Sanitario e con la collaborazione dei Servizi Sociali degli Enti Locali per identificare la popolazione a rischio, individuando soprattutto le condizioni di particolare solitudine e "fragilità".

I Distretti, fulcro del sistema di presidio sanitario del territorio, agiscono attraverso le molteplici articolazioni funzionali:

- Medici di Medicina Generale, UCAD e Pediatri di Libera Scelta
- Medici del Servizi di Continuità Assistenziale
- Servizi di Assistenza Domiciliare – ADI
- Rete della residenzialità extraospedaliera definitiva e temporanea
- NEA 116117

che rappresentano il primo livello di intervento clinico-sanitario sul paziente, mirato prevalentemente a prevenire a domicilio l'insorgere di situazioni a rischio.

I Distretti:

1. coinvolgono i **Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta** a mettere in atto tutte le modalità di sorveglianza e di presa in carico dei pazienti ritenuti a rischio, **autorizzano** l'attivazione, limitatamente al periodo giugno-settembre, di nuovi protocolli di Assistenza Programmata Domiciliare oltre il tetto massimo, previsto dall'art. 47, lett. C, punto 2 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i MMG vigente e dall'art.44 lett. C e dell' Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i PLS vigenti;
2. coinvolgono i **Medici del Servizio di Continuità Assistenziale** (ex guardia Medica) e **dell'UCAD** a porre particolare attenzione nei confronti dei pazienti "a rischio" soprattutto in condizione di solitudine o di fragilità mettendo in atto tutte le modalità di sorveglianza e di presa in carico ritenute per il caso specifico; a collaborare con i servizi territoriali e ospedalieri nei casi in cui viene ritenuto necessario l'intervento del Medico della Continuità Assistenziale;
3. sensibilizzano il **Personale Infermieristico del Servizio ADI** a porre attenzione nei confronti dei pazienti fragili in carico, fornendo tutti gli elementi di educazione sanitaria per fronteggiare il disagio conseguente alle elevate temperature, rilevando possibili segni di patologia da calore e attivando prontamente il Medico di Medicina Generale, il Medico della Continuità Assistenziale, il 118 ecc...
4. informano la **Centrale 116117** che l'Azienda ULSS 5 ha individuato la Centrale Operativa Territoriale (COT) quale punto di riferimento principale per l'attivazione delle risorse più appropriate secondo le possibilità della rete assistenziale, per le persone segnalate che versano in situazioni di particolare fragilità in condizioni di disagio climatico.

I Distretti, per la gestione di casi che non consentono la permanenza a domicilio, in condizioni climatiche avverse, propongono:

- 1) l'attivazione di progettualità di sollievo per i casi che richiedono un tempestivo allontanamento dal domicilio per un massimo di 7/10 giorni,
- 2) l'emissione di impegnative di residenzialità temporanea, da utilizzare nelle **Strutture Residenziali Extraospedaliere** per situazioni ove risulti necessario implementare progettualità assistenziali di durata prolungata (massimo 30/90 giorni).
Rimane naturalmente a carico dell'utente la retta alberghiera.

Detti inserimenti dovranno comunque rispettare le misure di prevenzione/contenimento delle malattie infettive/diffusive, secondo le indicazioni ministeriali/regionali vigenti e dei Centri di Servizi Residenziali (es. prevenzione diffusione Covid-19, germi multiresistenti etc...)

In condizione invece di allarme climatico – “disagio intenso e prolungato” che comporti la necessità di un allontanamento momentaneo dell'assistito dal proprio domicilio, è possibile ricorrere ad un accesso temporaneo con tempistiche rapide presso locali all'uopo predisposti nei presidi ospedalieri dell'Azienda Ulss 5 (es. Ospedale di Comunità/URT).

Anche in quest'ultimo caso gli inserimenti dovranno comunque rispettare le misure di prevenzione delle malattie infettive/diffusive, secondo le indicazioni ministeriali/regionali vigenti e della UOC Direzione Medica del Presidio Ospedaliero, ove la struttura è ubicata.

I Servizi di Assistenza Domiciliare di Rovigo, di Trecenta e di Adria sono attivabili, come di seguito:

RECAPITI TELEFONICI

ADI di Rovigo:

Tutti i giorni della settimana compresi i festivi e prefestivi dalle ore **7.00** alle ore **21.00**
Telefono: 329/2103540

ADI di Trecenta:

Tutti i giorni della settimana compresi i festivi e prefestivi dalle ore **7.00** alle ore **21.00**
Telefono: 320/4236990

ADI di Adria:

Tutti i giorni della settimana compresi i festivi e prefestivi dalle ore **7.00 alle ore 21.00**

Adria: 0426/940655 – 0426/940111

Porto Viro: 0426/324315 – 0426/940111

Taglio di Po: 0426/347213 – 0426/940111

Porto Tolle: 0426/380127

NUMERO EUROPEO ARMONIZZATO NEA 116117

Il NEA 116117 consente di fornire un sistema di accesso facilitato alle cure mediche non urgenti, ai servizi sanitari e socio-sanitari territoriali a bassa intensità/priorità di cura e alle informazioni utili all'orientamento dei cittadini.

Il NEA 116117 indirizzerà il bisogno di bassa intensità verso il setting più appropriato e proporzionato, evitando il ricorso improprio al Pronto Soccorso

SERVIZI SOCIALI E AMMINISTRAZIONI COMUNALI

In ambito sociale gli interventi di emergenza si connotano, indipendentemente dalla stagione climatica, per la situazione di isolamento e di esclusione sociale che le persone più fragili vivono nella quotidianità.

Il piano di intervento in ambito sociale deve avere prioritariamente carattere preventivo e vede coinvolta tutta la comunità locale con le risorse e le opportunità che in essa esistono, al fine di affermare e rafforzare i valori della solidarietà e della dignità della persona.

Le Amministrazioni Comunali, come stabilito espressamente dal punto 2.4 dell'Allegato B della DGR n.378 del 19 Maggio 2026 dovranno provvedere a comunicare alla COT le azioni messe in atto nel Piano di Intervento, in ambito locale, con le organizzazioni che sono in grado di conoscere e monitorare i bisogni delle persone più fragili:

- le associazioni di volontariato,
- gli enti di promozione sociale,
- la protezione civile,
- i gruppi organizzati dell'ambito territoriale di riferimento.

Il piano deve prevedere:

1. le modalità operative ed il raccordo con le Associazioni di volontariato e gli Enti di Promozione sociale del territorio,
2. la possibilità di ricorrere ai servizi esistenti facilitandone l'accesso, quando ciò sia richiesto a motivo dell'emergenza,
3. il potenziamento dei servizi esistenti, prevedendo la possibilità di utilizzare maggiori disponibilità, nel periodo di durata dell'emergenza caldo,
4. Si precisa che ogni attività svolta dai soggetti a diverso titolo interessati, deve essere effettuata nel rispetto delle disposizioni in tema di prevenzione delle malattie infettive/diffusive, secondo le indicazioni ministeriali/regionali vigenti (es. prevenzione diffusione Covid 19, germi multiresistenti etc...)

Gli interventi che dovranno essere assicurati durante la fase di emergenza sono:

- interventi coordinati di Servizio di Assistenza Domiciliare SAD e di Assistenza Domiciliare Integrata ADI,
- frequenza ai Centri Diurni,
- accoglienza nelle Strutture Residenziali
- garantire l'accesso a luoghi di ristoro fresco (cooling centres), facilmente raggiungibili, valutando anche l'attivazione di trasporti dedicati per chi ha ridotta mobilità

- attivazione delle le reti dei servizi sociali, di prossimità e di volontariato locale (terzo Settore) per monitorare le persone in condizioni di fragilità attraverso contatti telefonici o visite domiciliari, potenziando servizi come la consegna a domicilio di spesa, pasti e farmaci
- per le persone senza fissa dimora e in insediamenti precari è opportuno che i Comuni e le reti di accoglienza provvedano a mappare e segnalare i luoghi ombreggiati nelle vicinanze di fontane pubbliche con acqua potabile o in alternativa la distribuzione straordinaria di acqua

Per le giornate di sabato e di domenica e festivi del periodo considerato, e comunque al di fuori degli orari lavorativi, è individuato nella persona del Sindaco del rispettivo Comune il riferimento per ogni necessità classificata con caratteristiche di urgenza ed improcrastinabilità, salvo differente indicazione al riguardo.

Al fine di facilitare l'accesso alle informazioni sulle risorse e sulle opportunità del territorio, è inoltre attivo **il numero verde: 800 -535535** in collaborazione con il Servizio di Telesoccorso e Telecontrollo.

SERVIZI OSPEDALIERI E DEL SISTEMA DI EMERGENZA/URGENZA

Il piano di emergenza di allarme climatico prevede il ricorso alle Strutture del Sistema Emergenza/Urgenza, ai soli casi clinici realmente urgenti, che richiedono un trattamento diagnostico-terapeutico di tipo ospedaliero.

L'obiettivo principale del piano Aziendale è:

- prevenire lo stato clinico di malattia da eccessive temperature e garantire l'integrazione tra il sistema Emergenza/Urgenza e l'attività dei Distretti, con le loro articolazioni di operatività sul territorio, **per ricorrere al numero dell'emergenza 118 solo nei casi realmente urgenti**. Gli aspetti sanitari risultano pertanto a forte integrazione tra la medicina del territorio, con prevalente funzione di prevenzione, di diagnosi e cura degli stati iniziali di patologia da calore, e il Sistema dell'Emergenza/Urgenza, che affronta le situazioni cliniche divenute realmente urgenti, che richiedono un trattamento diagnostico-terapeutico di tipo ospedaliero.

Le chiamate al 118 devono essere pertanto riservate alle reali esigenze di Emergenza/Urgenza, rilevate dalla Centrale Operativa 118 con i criteri del Di.R.E. Veneto.

ESAURIMENTO DA CALORE / COLPO DI CALORE / IPERTERMIA	
PAROLE CHIAVE	
Colpo di calore – Colpo di sole - Insolazione - Malore con esposizione al sole o al caldo	
A	Risponde se lo chiamate? Aprire gli occhi se lo chiamate? Parla?
B	Respira? Come respira? Sente rumori mentre respira? Ha un respiro veloce o affannoso?
C	È sudato o ha la pelle asciutta? Ha la cute arrossata e calda? È molto pallido? Grigiastro? È più scuro/violaceo in viso rispetto al solito? Si sente male quando si mette seduto o in piedi?
N	È agitato/ansioso? È confuso/soporoso? Ha avuto o ha convulsioni?
APP	Quanti anni ha? Da quanto tempo è insorto il sintomo? La persona è stata sotto il sole per parecchio tempo? La persona è stata in un ambiente molto caldo e umido? (luogo di lavoro, automobile, sauna, ecc.) Ha assunto droghe/stupefacenti? Ha misurato la febbre? Avverte cefalea?
APR	Ha qualche malattia nota? Assume farmaci?

ASSEGNAZIONE CODICE COLORE	
ROSSO	Compromissione di A e/o B e/o C e/o N Crisi convulsiva in atto
GIALLO	Crisi convulsiva terminata con paziente in miglioramento Più episodi sincopali Assunzione stupefacenti Cardiopatico noto
VERDE	Singolo episodio sincopale, si è ripreso, nessun altro sintomo Astenia, spossatezza, febbricola
BIANCO	<i>In questo problema non si ritiene opportuno assegnare questo codice colore</i>
MMG-CA	Eritema solare senza compromissione di A e/o B e/o C e/o N
CONSIGLIO	<i>In questo problema non si ritiene opportuno fornire consigli</i>

ESAURIMENTO DA CALORE / COLPO DI CALORE / IPERTERMIA		
ELEMENTI DA CONSIDERARE	RAZIONALE DELLE DOMANDE	PATOLOGIE PRINCIPALI PER RICHIESTE DI SOCCORSO
<ul style="list-style-type: none"> Stato di coscienza Respirazione Segni di circolo 	Indagare compromissione delle funzioni vitali (A, B, C)	Colpo di calore Colpo di sole Ipertermia maligna
<ul style="list-style-type: none"> Età / Sesso 	In età pediatrica alta probabilità di crisi convulsiva in concomitanza di elevata temperatura corporea	
<ul style="list-style-type: none"> Modalità di insorgenza del sintomo 	La raccolta in anamnesi di una permanenza prolungata in ambiente caldo o sotto il sole è indicativa per insorgenza di patologie da calore	
<ul style="list-style-type: none"> Assunzione di farmaci o droghe 	Possibile assunzione di farmaci/stupefacenti possono causare o aggravare l'ipertermia	

CONSIGLI PRE ARRIVO	
ISTRUZIONI SANITARIE GENERICHE	ISTRUZIONI TECNICO-LOGISTICHE
<ul style="list-style-type: none"> RICHIAMARE IN CASO DI VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI LASCIARE IL PAZIENTE NELLA POSIZIONE CHE PREFERISCE NON SOMMINISTRARE LIQUIDI, ALIMENTI O FARMACI NON SPOSTARE PAZIENTE SE NON IN CONDIZIONI DI PERICOLO ALLENTARE INDUMENTI CHE COSTRINGONO IL PAZIENTE 	<ul style="list-style-type: none"> TENERE LIBERO IL TELEFONO FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI MANDARE QUALCUNO AD ASPETTARE L'AMBULANZA ACCENDERE LE LUCI ESTERNE (SE BUIO) APRIRE LA PORTA/AGEVOLARE L'ACCESSO ALLA SCENA ALLONTANARE EVENTUALI ANIMALI DOMESTICI RACCOGLIERE I FARMACI DEL PAZIENTE RACCOGLIERE DOCUMENTAZIONE SANITARIA RECENTE MANTENERE LA CALMA RIMANERE CON IL PAZIENTE FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI
ISTRUZIONI SANITARIE SPECIFICHE	
<ul style="list-style-type: none"> PORTARE LA PERSONA IN UN LUOGO FRESCO, VENTILATO E ALL'OMBRA METTERE LA PERSONA DISTESA A TERRA SE SOSPETTO COLPO DI CALORE BAGNARE ABBONDANTEMENTE IL PAZIENTE. SE POSSIBILE APPLICARE IMPACCHI FREDDI SU ASCELLE, INGUINI, NUCA (NEI BAMBINI SULLE COSCE/GAMBE) SE COSCIENTE, METTERE LA PERSONA IN POSIZIONE ANTISHOCK SE NON È COSCIENTE MA RESPIRA, METTERE IN POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA (NO SE SOSPETTO TRAUMA) 	

Sulla base della valutazione, la Centrale Operativa 118 può inviare al domicilio un'ambulanza o altri mezzi di soccorso.

Laddove non emergono condizioni di urgenza clinica e la situazione non richieda l'invio dell'ambulanza, dovranno essere forniti consigli telefonici sulle azioni di prevenzione o su come rivolgersi alle strutture territoriali.

L'operatore 118 attiverà il NEA 116117 passando la telefonata dell'utente per le cure mediche non urgenti o per l'attivazione di servizi sanitari e socio sanitari territoriali a bassa intensità/priorità di cura.

In base all'allarme climatico, nel Pronto Soccorso sono inoltre messi in atto criteri di particolare attenzione nel TRIAGE che considerino nell'anziano i rischi derivanti dalle particolari condizioni climatiche.

Si precisa che ogni attività svolta dai soggetti a diverso titolo interessati, deve essere effettuata nel rispetto delle disposizioni in tema di prevenzione delle malattie infettive/diffusive, secondo le indicazioni ministeriali/regionali vigenti (es. prevenzione diffusione Covid19, germi multiresistenti etc...)

L' AZIENDA ULSS 5 POLESANA

Individua nei Direttori/Responsabili delle UU.OO sottoindicate e coinvolte nel piano, quali soggetti a cui la COT potrà riferirsi sulla base della tipologia di intervento che la stessa valuterà come opportuno in conseguenza dell'evento causato dall'allarme climatico.

Dr.ssa Federica Fenzi Direttore UOC Igiene e Sanità Pubblica	federica.fenzi@aulss5.veneto.it
Dr.ssa Domenica Lucianò Direttore Distretto di Rovigo	domenica.luciano@aulss5.veneto.it
Dott. Dario Sicchiero Direttore Distretto di Adria	dario.sicchiero@aulss5.veneto.it
Dr.ssa Monica Parti Direttore UOC Cure Primarie – D1	monica.parti@aulss5.veneto.it
Dr. ssa Maddalena Pizzardini Direttore UOC Cure Primarie – D2	maddalena.pizzardini@aulss5.veneto.it
Dr. Miazzo Giacomo Direttore UOC SUEM/118	giacomo.miazzo@aulss5.veneto.it
Dr.ssa Maria Adelina Ricciardelli UOC Pronto Soccorso di Rovigo	maria.ricciardelli@aulss5.veneto.it
Dr. Giovanni Lucianò UOC Pronto Soccorso di Adria	giovanni.luciano@aulss5.veneto.it
Dr. Alessandro Finchi UOC SPISAL	alessandro.finchi@aulss5.veneto.it

È previsto inoltre un **TAVOLO** con funzioni di indirizzo ed operative in caso di emergenza, costituito da:

- Direttore Sanitario o suo delegato
- Direttore dei Servizi Socio Sanitari
- Direttore UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica
- Presidenti dei Comitati dei Sindaci
- Direttore Funzione Ospedaliera
- Direttori dei Distretti
- Direttore Centrale Operativa 118
- Direttori UOC Pronto Soccorso
- Direttori UOC Cure Primarie
- Rappresentanti dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta
- Responsabile COT aziendale
- Rappresentanti delle Strutture residenziali extraospedaliere
- I rappresentanti del Volontariato e della protezione civile saranno coinvolti su indicazione dei Rappresentanti della Conferenza dei Sindaci

I compiti del tavolo sono:

- individuare ed attuare azioni di prevenzione, monitoraggio ed intervento precoce,
- raccordare la rete dei servizi dell'Azienda Ulss 5, della residenzialità extraospedaliera, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta, i servizi sociali dei Comuni, le associazioni di volontariato, la protezione civile, i gruppi organizzati del territorio,
- garantire opportune modalità di informazione e comunicazione.

SORVEGLIANZA METERELOGICA

Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto comunica la documentazione di previsione di disagio fisico e di allertamento per rischio di ondate di calore, secondo le procedure del Centro, e in particolare ai seguenti riferimenti:

Assessorato alla Sanità-Programmazione sanitaria e Assessorato ai Servizi Sociali – Famiglia – Longevità – Sport e Politiche abitative	<ul style="list-style-type: none"> – Area Sanità e Sociale – Direzione Programmazione Sanitaria – U.O Cure Primarie – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria – U.O. Prevenzione e Sanità Pubblica – Direzione Servizi Sociali – Dipartimento interaziendale funzionale regionale del Servizio Urgenza Emergenza Medica, di cui alle D.D.G.R. n. 1367 del 16/9/2020 e n.970 del 26/08/2025 – UOC Servizio Epidemiologico Regionale di Azienda Zero – Sindaci dei Comuni del Veneto, città metropolitana di Venezia – Segreteria ANCI VENETO
Assessorato all'Ambiente, clima, Protezione civile, Dissesto idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> – Direzione Ambiente e transizione ecologica
Direzioni Generali Aziende ULSS ed Ospedaliere e Direzione Generale dello IOV	<ul style="list-style-type: none"> – Direttore Sanitario delle Aziende ULSS ed Ospedaliere e IOV – Direttore dei Servizi Socio-Sanitari dell’Azienda ULSS – Centrali Operative SUEM 118 – Unità Operative di Pronto Soccorso – Centrali Operative Territoriali (COT) – NEA 116117

AZIENDA ULSS 5 Polesana

Il Direttore Sanitario ed il Direttore dei Servizi Socio-Sanitari in caso di previsione di **disagio “intenso” e prolungato (Allarme Climatico) attraverso la COT (Centrale Operativa Territoriale) allertano a cascata:**

<ul style="list-style-type: none"> - Direttore UOC SISP - Coordinatore Aziendale Piano di Prevenzione delle ondate di calore - Direttori dei Distretti - Direttore Funzione Ospedaliera - Direttore Dip.to di Prevenzione - Conferenza dei Sindaci e Amministrazioni Comunali - Direttori UOC Cure Primarie D1 e D2 - Servizio ADI di Rovigo – Adria – Trecenta - Medici di Medicina Generale, Medici di Continuità Assistenziale, Medici UCAD e Pediatri di Libera Scelta - Strutture Residenziali - NEA 116117
--

PIANO DI PREVENZIONE DELLE ONDATE DI CALORE 2026

